

IMPRESE. Gea Group ha acquisito l'impresa specializzata in macchine e forni per pasticceria

Imafori diventa tedesca

Tutelati impieghi e sede

L'ex ad: «Così garantiamo sviluppo per il futuro»
L'operazione rientra nel piano della multinazionale che punta al ruolo di leader mondiale nel settore food

Francesca Lorandi

Imafori International diventa tedesca. L'azienda di Colognola ai Colli specializzata nella progettazione e produzione di attrezzature industriali per prodotti da forno è stata acquisita dalla multinazionale Gea Group, attraverso la controllata italiana Gea Mechanical Equipment Italia.

«Abbiamo scelto Gea come acquirente della nostra società al fine di raggiungere una crescita strategica del business e per garantire a Imafori uno sviluppo nel futuro», spiega l'amministratore delegato Pierluigi Castello, azionista dell'azienda insieme alla sorella Nadia e a Ugo Bademer. Era stato quest'ultimo, nel 1962, a fondare la società insieme a Demetrio Castello, facendola crescere così tanto da arrivare sfiorare, lo scorso anno, i 100 milioni di fatturato e i 210 dipendenti. «Siamo leader mondiali nel nostro settore», aggiunge Castello, «abbiamo un solo altro competitor importante e, qualora non avessimo stretto questa alleanza, ce ne saremmo tro-

Le due aziende a confronto			
Imafori		Gea Group	
Colognola ai Colli	Sede	Düsseldorf	
100 milioni	Fatturato	4,5 miliardi	
210	Dipendenti	18.000	
98%	Quota Export	100%	

PIRELLA

vati un secondo». Un accordo che rassicura dipendenti e fornitori, dal momento che «Imafori manterrà la sua italianità», spiega l'ad «l'acquisizione non comporterà infatti alcuna delocalizzazione degli impianti né discontinuità nella gestione dell'azienda e nel rapporto con i dipendenti attuali. Anzi, l'obiettivo è crescere». Un aspetto, quello occupazionale, che viene confermato anche dai sindacati, che in questi giorni sigleranno con l'azienda un accordo per un contratto migliorativo per i lavoratori: «I vertici di Ima-

forni si sono battuti al fine di avere garanzie, soprattutto dal punto di vista dei posti di lavoro», spiega Mauro Pozzerle della Fim Cisl, «e Gea ha tutto l'interesse per mantenere le attuali caratteristiche dell'azienda che, negli ultimi anni, ha registrato una continua crescita. Ma la scelta di vendere era inevitabile, a fronte di un mercato sempre più globale».

Per il gruppo tedesco, che lo scorso anno aveva registrato un giro d'affari di 4,5 miliardi di euro, si tratta di un raddoppio in territorio veneto: questa operazione è infatti

complementare ad un'altra recente acquisizione, quella della vicentina Comas, specializzata nella produzione di impianti completi per l'industria dolciaria. L'acquisto di Imafori costituisce quindi un ulteriore passo verso gli obiettivi di «Gea 2020», il piano volto a rafforzare la posizione del gruppo Gea nel mercato dei macchinari per prodotti alimentari. «Con Imafori acquisiamo un nuovo specialista tecnologico, e questo ci rende leader nel mercato delle apparecchiature sofisticate per l'industria dei biscotti», commenta Jürg Oleas, Ceo di Gea.

Il closing dell'accordo tra Imafori e Gea Group è atteso entro le prossime sei settimane e, stando a quanto scritto da MF Milano Finanza, in base ai multipli di settore è verosimile che Gea abbia messo sul piatto una cifra di poco inferiore ai 100 milioni di euro. «In questo mercato le singole aziende da sole faticano a superare la concorrenza», commenta Giovanni Acco della Fiom Cgil, «per questo le aggregazioni sono auspicabili. Certo, se questa operazione si fosse realizzata tra imprenditori italiani sarebbe stato preferibile. Tuttavia ciò che conta è garantire continuità e sviluppo all'azienda, che è un'eccellenza nel settore». •

© PHOTOFESTIVAL